

A CENTO ANNI DALLA SUA STESURA

Un inedito di Marx sull'India in rivolta

Pubbllichiamo qui la traduzione italiana di un articolo storico di Carlo Marx scritto per il "New York Daily Tribune" del 29 agosto 1857, e ristampato per la prima volta in Italia nel numero di "L'Unità" del 29 agosto 1957. L'articolo, che era apparso non firmato sul giornale americano, ma con l'attribuzione a Marx e dimostrata negli appunti di un diario che Marx tenne nel 1857. L'articolo è un inedito, e il titolo "Un inedito di Marx sull'India in rivolta" è così sia per il titolo, sia per il contenuto, che per il fatto che si tratta di un inedito di Marx sul suo giornale di New York.

La rivolta di Delhi, ma attenzione di ricevere la notizia della caduta del principale caposaldo dei ribelli non appena le truppe che ora sono in marcia per congiungersi con gli assediati saranno arrivate in un numero sufficiente di grossi cannoni, che sembra ancora mancare».

Per quanto riguarda l'India, nel Bundelkhand, possiamo notare che è fortificato e può così diventare un altro centro della rivolta armata. D'altro canto è stato comunicato che il generale Van Courland ha accettato di rivolgersi a Sirsa, mentre veniva dal nord-est per congiungersi con le forze del generale Barnard schierate dinanzi a Delhi, quando era a una distanza di ancora 170 miglia da questa città. Egli doveva attraversare l'India dove avrebbe di nuovo incontrato i ribelli. Quanto ai preparativi fatti dal governo inglese, Lord Palmerston sembra pensare che la linea circolare sia la più breve e di conseguenza invia le sue truppe per la via del Capo invece che attraverso l'India. Il fatto che il generale Barnard è stato fermato a Ceylon e diretto a Calcutta, dove il 5 fu ricevuto il 2 luglio, gli ha fornito l'occasione per fare un cattivo scherzo a quei membri della Camera dei Comuni che osavano dubitare che la guerra indiana fosse semplicemente un colpo della spada.

Appena arrivarono le notizie indiane, trasmesse dal telegrafo di Londra il 30 luglio e dalla posta indiana il 1. agosto, indicammo subito, fondandoci sul loro contenuto e sulle date, che la presa di Delhi era una macchina inventata e una menzogna molto sgradevole e indimenticabile caduta di Sebastopoli. Ma la credulità di John Bull è così smisurata che i suoi ministri, i suoi affaristi di Borsa e i suoi stampatori sono stati riusciti a persuaderlo che proprio le notizie che attribuivano al generale Barnard una posizione semplicemente difensiva, contenevano invece il più completo sterminio dei suoi nemici. Di giorno in giorno questa allucinazione divenne più forte, finché assunse alla fine una tale consistenza da indurre perfino i veterani in simili questioni, il generale Sir de Lacy Evans a proclamare la notizia del 12 agosto, tra l'applauso della Camera dei Comuni, di essere convinta che le voci dell'occupazione di Delhi erano vere e sicure. Dopo questa ridicola esibizione, tuttavia, la bolgia di sapone era pronta a scoppiare, e il giorno seguente, 13 agosto, portò i successivi dispacci del telegrafo da Trieste e da Marsiglia, che precedevano la notizia indiana, e non lasciavano alcun dubbio sul fatto che il 27 di luglio Delhi era sempre nella stessa situazione di prima, e che il generale Barnard, tutto sommato, aveva difeso, ma disturbato dalle frequenti furiose sortite degli assediati, era molto contento di essere riuscito a mantenere le sue posizioni fino a quel momento.

Nelle presidenze di Madras e Bombay, non essendo ancora pronunciato l'esortazione, la pubblicazione naturalmente non si muove. Il Punjab, infine, è in questo momento il principale centro di raccolta delle forze europee, mentre il suo esercito indigeno si prepara a sollevarsi. I vicini principi semi-indipendenti debbono gettare il loro peso sulla bilancia. Ma che una tale ramificazione della congiuntura, quale è stata rivelata dall'esercito bengalese, non si sarebbe potuta attuare su così immensa scala senza la segreta connivenza e l'appoggio degli indigeni sembra altrettanto certo quanto sembra certo il fatto che le grandi difficoltà che gli inglesi incontrano nella difesa dell'India, sono mezzi di trasporto — causa principale della lenta concentrazione delle loro truppe — non testimoniano dei buoni sentimenti dei contadini.

La difesa dell'autonomia conquistata dall'isola coincide con la lotta contro il malgoverno d.c. - L'azione dei deputati di sinistra a Palazzo dei Normanni - Quale aiuto può dare il "continente", perché le cose si muovano in Sicilia



Ursula Meyer, diciannovenne, viene considerata una speranza del cinema della Germania occidentale. Ursula balla, canta, si muove con grazia, e sa assumere atteggiamenti pensosi.

LETTERE DI UN SICILIANO A ROMA

Il clero è il primo beneficiario del generoso bilancio della Regione

La difesa dell'autonomia conquistata dall'isola coincide con la lotta contro il malgoverno d.c. - L'azione dei deputati di sinistra a Palazzo dei Normanni - Quale aiuto può dare il "continente", perché le cose si muovano in Sicilia

Compie siciliano a Roma, mi capita spesso di farmi cattivo sangue constatando che il grande valore storico della Sicilia, la ormai definitivamente rotta l'equilibrio del vecchio sistema feudale, è dovuto soltanto ai contributi che lo Stato italiano dà alla Regione Siciliana. Elementi essenziali del molto di nuovo e moderno che in Sicilia è compreso senza tuttavia far scomparire il vecchio, anzi in generale accentuando i difetti e contrasti. È l'istituto dell'autonomia regionale, che ha consentito provvedimenti liberatori, quali la legge di riforma agraria siciliana, la liquidazione del debito controllato dal Parlamento, la riforma amministrativa. Più in generale, l'esistenza stessa di un Ente Regionale, di un Parlamento regionale, di organi regionali.

Ma la amministrazione d.c. è ben più gravi e importanti delle lucide teorie di Palazzo dei Normanni che tanto impressionano i nostri deputati al Parlamento. La amministrazione d.c. è ben più gravi e importanti delle lucide teorie di Palazzo dei Normanni che tanto impressionano i nostri deputati al Parlamento.

Ma la amministrazione d.c. è ben più gravi e importanti delle lucide teorie di Palazzo dei Normanni che tanto impressionano i nostri deputati al Parlamento.

Ma la amministrazione d.c. è ben più gravi e importanti delle lucide teorie di Palazzo dei Normanni che tanto impressionano i nostri deputati al Parlamento.

Ma la amministrazione d.c. è ben più gravi e importanti delle lucide teorie di Palazzo dei Normanni che tanto impressionano i nostri deputati al Parlamento.

Ma la amministrazione d.c. è ben più gravi e importanti delle lucide teorie di Palazzo dei Normanni che tanto impressionano i nostri deputati al Parlamento.

La rottura del feudo. Certo è che l'ultimo decennio ha significato per la Sicilia la rottura del feudo, del sistema politico-sociale che aveva al suo centro la grande proprietà terriera (i grandi latifondisti, i grandi proprietari terrieri, i grandi possessori di terre e di rapporti nuovi).

La rottura del feudo. Certo è che l'ultimo decennio ha significato per la Sicilia la rottura del feudo, del sistema politico-sociale che aveva al suo centro la grande proprietà terriera (i grandi latifondisti, i grandi proprietari terrieri, i grandi possessori di terre e di rapporti nuovi).

La rottura del feudo. Certo è che l'ultimo decennio ha significato per la Sicilia la rottura del feudo, del sistema politico-sociale che aveva al suo centro la grande proprietà terriera (i grandi latifondisti, i grandi proprietari terrieri, i grandi possessori di terre e di rapporti nuovi).

La rottura del feudo. Certo è che l'ultimo decennio ha significato per la Sicilia la rottura del feudo, del sistema politico-sociale che aveva al suo centro la grande proprietà terriera (i grandi latifondisti, i grandi proprietari terrieri, i grandi possessori di terre e di rapporti nuovi).

La rottura del feudo. Certo è che l'ultimo decennio ha significato per la Sicilia la rottura del feudo, del sistema politico-sociale che aveva al suo centro la grande proprietà terriera (i grandi latifondisti, i grandi proprietari terrieri, i grandi possessori di terre e di rapporti nuovi).

La rottura del feudo. Certo è che l'ultimo decennio ha significato per la Sicilia la rottura del feudo, del sistema politico-sociale che aveva al suo centro la grande proprietà terriera (i grandi latifondisti, i grandi proprietari terrieri, i grandi possessori di terre e di rapporti nuovi).

GAZZETTINO DELLE ARTI

I professori della Wehrmacht

La guerra è terminata da quasi tredici anni. L'accordo De Gaulle-Stalin, che stabiliva la restituzione delle zone occupate dai nazisti durante la guerra, in cambio della restituzione delle proprietà tedesche e della riapertura degli istituti germanici di storia dell'arte in Italia, risale al 1952. I tedeschi di Bonn hanno ritenuto che il trattato di pace, in realtà, non era che un pretesto per ritardare che esse possano essere efficacemente difese in tutta la loro lunghezza e al contrario, favorire i coups de main effettuati contro la Wehrmacht. Il generale Barnard sembra invece delle notizie europee circa le città fortificate, gli assedi e i bombardamenti, più che propenso a quei audaci eccetti di guerra, in quali Sir Charles Napier sapeva sbalordire le menti degli asiatici. E' vero che le sue forze si dice siano state accresciute di circa 12.000 uomini, 7.000 di cui 5.000 indigeni e fedeli a un altro canto non è stato smentito che i ribelli ricevevano giornalmente nuovi rinforzi si che si può senz'altro presumere che la sproporzionalità numerica fra gli assediati e gli assediati sia rimasta la stessa. Inoltre l'unico punto attaccando il quale di sorpresa il generale Barnard potrebbe assicurarsi un certo successo è l'occupazione di Mogol, che occupa una posizione dominante, ma l'accesso al quale dalla parte del fiume può diventare impraticabile a causa della pioggia delle piogge, che stabilmente è già cominciata, mentre un attacco contro il palazzo tra la porta del Kassemir e il fiume sarebbe estremamente rischioso per gli assediati in caso di fallimento. Infine l'unico della stagione delle piogge sicuramente farà sì che il principale oggetto delle operazioni del generale sarà quello di assicurarsi le proprie linee di comunicazione e di ritirarsi in una parola, non abbiamo alcuna ragione di credere che egli, con le sue forze tuttora insufficienti, si espunga, nel periodo più difficile dell'anno, a un rischio che è una stazione più favorevole. Che, nonostante la cecità di giudizio con cui la stampa londinese riesce a prendere in giro se stessa, si siano compiuti gravi errori negli altri comandi, si può vedere dall'azione di Lord Palmerston. The Morning Post. I venali signori di quel giornale ci informano: «Noi dubitiamo che anche con la posta successiva ci giunga la notizia dell'occu-

Trentasei milioni di franchi per un Don Chisciotte di Dalì

Quando i fotografie di Salvador Dalì per un'edizione lussuosa di Don Chisciotte di Cervantes sono state messe in vendita nel solito apparato pubblicitario dell'editore Forêt in un'opera che ha visto il bel libro vincitore, restato inedito in Italia. L'opera è stata pubblicata in Francia. Le restanti copie dell'edizione (197 esemplari) sono state esaurite per sottoscrizione 3 esemplari per un milione, 25 per trecentomila, 50 per centomila, 100 per 50.000, 1.000 per 5.000, 5.000 per 1.000, 10.000 per 500, 50.000 per 100, 100.000 per 50, 200.000 per 25, 300.000 per 15, 400.000 per 10, 500.000 per 5, 600.000 per 3, 700.000 per 2, 800.000 per 1,5, 900.000 per 1, 1.000.000 per 0,5.

Monet alla Biennale

Sarà presentata alla Biennale del prossimo anno una mostra di opere di Claude Monet. La mostra sarà curata da un gruppo di esperti. La mostra sarà curata da un gruppo di esperti.

Tre mostre di scultura

Proprio nel clima di studio delle feste si avverte a Roma una ripresa della scultura, ripete che va incoraggiata e sostenuta anche se l'indirizzo è quello assai settario del mercato che ha ridotto l'arte plastica a moneta di cambio, o che ha ridotto il concetto scultoreo al feticcio del decorativismo astratto, o ancora l'ha costretta senza scampo in una dimensione privata. Premesso ciò, si può anche dire che una mostra di scultura di questo tipo, se è curata bene, può essere un mezzo per far rivivere l'arte plastica, o almeno per far rivivere l'idea di scultura.

Retrospective di Seurat, Pissarro e Kandinsky a Parigi

Al Museo Jacquemart-André di Parigi è stata allestita una retrospettiva di una sessantina fra pittore e disegni di Seurat (1859-1891). E' stata questa una mostra dell'illustre maestro francese quale Parigi non vedeva da trent'anni. Questo Seurat morì nel 1891, il critico Félix Fénéon suo amico organizzò una esposizione delle sue opere ma non se ne vendette nemmeno una. Da allora la maggior parte dei quadri e dei disegni di Seurat ha lasciato la Francia. Le

Conferenza di Bonai

Una conferenza di Bonai, presieduta da Arturo Santoro, si terrà a Roma, il 13 gennaio, presso l'Accademia di Belle Arti. La conferenza sarà presieduta da Arturo Santoro, il quale ha organizzato una mostra di opere di Bonai.

L'Ungheria di oggi e gli intellettuali

Oggi a Roma, alle ore 18, lo scrittore ungherese Michele Andrea Bonai, terrà all'Accademia di Belle Arti una conferenza sul tema: «L'Ungheria di oggi e gli intellettuali». Presiederà la riunione Renato Guttuso.



PERICLE FAZZINI: «Nado accoravacato»